REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.000 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.126. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Albas», Via Faenza. Tel. 287.292

Varato il piano del Comune

Per i giovani 12 settori di intervento

Prevede l'occupazione per 1 anno di 300 iscritti alle liste di preavviamento

Il piano per l'occupazione giovanile predisposto dalla amministrazione comunale, sulla base della legge n. 285, è stato inviato ieri alla Regione, dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale. Come è noto tale piano è stato approvato dai gruppi di maggioranza (PCI, PSI e DP) e dal PRI. Si sono astenuti DC e PSDI. Nel corso del dibattito cogliendo alcuni suggerimenti l'assessore compagno Ariani ha apportato alcune modifiche portando da 277 a 300 il numero dei giovani impiegabili e i progetti da 11 a 12.

Il piano prevede l'attivazione di dodici progetti di intervento, che rivestono carattere di straordinarietà e di investimento. Infatti, la loro attuazione riveste carattere temporale (1 anno, il massimo previsto dalla legge votata dal parlamento) e i giovani «preavviati» non sono in nessun caso utilizzati a copertura di carenze di organico, ma in funzioni atipiche o sperimentali.

La spesa per questi progetti è oltre ai 900 milioni, di cui 827.159.690 per il personale, 20 milioni per le attrezzature e 29.300.000 per la formazione professionale.

1 - RECUPERO E SVILUPPO AREE VERDI E DIFESA DEL PATRIMONIO ARBOREO

Si propone di recuperare e sviluppare una serie di aree verdi per uso pubblico ed in particolare aree verdi dei complessi scolastici.

Numero dei giovani: 48 unità. Titolo di studio minimo richiesto: Licenza media inferiore (Titoli preferenziali: diploma professionale agrario, Perito agrario e Laurea in Agraria e Scienze Forestali, possesso della patente di guida cat. B).

(Totale spesa prevista L. 110.374.600).

2 - RECUPERO DI EDIFICI E QUARTIERI STORICI DELLA CITTA'

L'intervento può consentire il recupero ed il risanamento di quartieri o edifici storici di proprietà comunale ed è suscettibile quindi di mettere in moto una mole di lavoro nel settore edile, in particolare di piccole aziende, non indifferente.

Numero dei giovani: n. 4 architetti e n. 2 geometri (Ufficio Progetti); n. 10 geometri o diplomati del Liceo Artistico (Ufficio Risanamento Vecchi Quartieri). Totale: 16 giovani.

Personale: Si prevede una attività lavorativa di 80 ore settimanali.

(Totale spesa prevista L. 65.241.240).

3 - RESTAURO BENI ARCHITETTONICI DI PROPRIETA' COMUNALE

Sulla base del progetto regionale per il settore del restauro architettonico, e relativamente ad interventi su alcuni beni architettonici di proprietà comunale, si può prevedere la formazione tecnico-pratica di operatori edili specializzati (muratori, tagliapietre, stuccatori, tecnici dell'intonaco, carpentieri).

Il progetto potrà essere realizzato in una delle due forme indicate: a) Stipulazione di una convenzione con una o più cooperative di cui agli artt. 4 e 27 della Legge 285; b) Assunzione da parte del Comune di n. 20 giovani iscritti nelle liste speciali ai sensi dell'art. 26 della predetta legge.

Numero giovani: Ipotesi a) I soci della cooperativa o delle cooperative non dovranno superare complessivamente le 30 unità; Ipotesi b) N. 20 unità.

(Spesa L. 35.187.300).

4 - RIORDINO E SCHEDATURA ARCHIVIO STORICO

Le necessità relative a questo importante servizio culturale recentemente attivato sono: riordino dei materiali con relativa schedatura; microfilmatura dei materiali più antichi e più rari posseduti dall'Archivio (gli impianti relativi, che sono da acquistare, rimarranno successivamente a disposizione anche del Centro di Coordinamento e Servizi della Rete di Pubblica Lettura).

Riordino materiali: numero 3 laureati facoltà umanistiche con specializzazione o conoscenza di archivistica.

(Spesa L. 20.547.080).

5 - BENI LIBRARI

Nell'attuale fase di riordinamento del patrimonio bibliotecario del Comune, si rileva la necessità di provvedere ai seguenti lavori di carattere straordinario: inserimento di schede bibliografiche negli schedari per riunificazione catalogo Bibliot. Centrale e Bibliot. del Risorgimento; inventariazione materiali delle biblioteche comunali di zona.

Numero giovani: 10 unità (titolo di studio minimo richiesto: Diploma di Scuola Media Superiore).

(Spesa L. 34.966.650).

6 - INVENTARIAZIONE CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE

Ai fini di una migliore utilizzazione dei beni posseduti dal Comune è necessaria la raccolta di dati e la formazione di un apposito catalogo organizzato sulla base delle esigenze della conoscenza e della conservazione, nonché della formazione dei cataloghi regionale e nazionale.

Numero giovani: 24 unità con funzioni di catalogatori (Titolo di studio minimo richiesto: Diploma Scuola Media Superiore); 6 diplomati scuola tecnica con specializzazione o conoscenza di fotografia.

(Spesa L. 100.779.950).

7 - AVVIO DELL'ATTIVITA' MOTORIA E SPORTIVA NELLA SCUOLA ELEMENTARE

La finalità del progetto è la realizzazione di una pratica di attività motoria e sportiva nella prima classe della scuola elementare.

Numero dei giovani: n. 32 giovani con diploma dell'ISEF o equipollente, o muniti di qualifiche professionali di carattere sportivo.

Spesa L. 107.367.360).

8 - SPERIMENTAZIONE DI ATTIVITA' DIDATTICHE DI SOSTEGNO

Consisterà nell'attuazione nella scuola elementare e materna di due tipi di intervento: di animazione, con particolare riferimento allo sviluppo delle attività creative ed espressive; di sostegno all'inserimento degli handicappati, mediante la formazione di centri di interesse, la rotazione della partecipazione ai gruppi, ecc.

Numero dei giovani: 30 giovani con diplomi di istituto magistrale, e 30 giovani con diploma della scuola magistrale di metodo o equipollente, senza distinzione di sesso (totale 60 giovani).

(Spesa L. 179.919.350).

9 - INFORMAZIONE E PROGRAMMAZIONE

La proposta consiste nel consentire mediante l'impiego temporaneo dei giovani di compiere una serie di censimenti, rilevazioni e ricerche richieste da vari settori dell'Amministrazione, necessarie per la programmazione comunale.

Numero dei giovani: n. 1 perito elettronico, n. 2 disegnatori, n. 4 perforatori o operatori di macchine, n. 4 ragionieri programmatori, n. 14 geometri o periti edili, n. 3 laureati in statistica, n. 3 periti agrari, n. 4 con diploma di scuola media superiore (totale 35 giovani).

(Spesa L. 109.054.225).

10 - PLANETAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Il progetto è finalizzato ad ottenere una mappa completa della rete fognaria della città di Firenze e del suo stato. Per i partecipanti alla realizzazione del progetto, di per sé formativo, non si prevede l'abbinamento a corsi professionali collegati, ma la partecipazione ad altri corsi a scelta dei singoli.

(Spesa L. 28.093.635).

11 - RECUPERO RISORSE FINANZIARIE

Il progetto è finalizzato a creare le condizioni per il recupero di risorse finanziarie, sia mediante una maggior partecipazione nella collaborazione con gli Uffici Finanziari per i tributi statali, sia attraverso rilevazioni alle utenze comunali, particolarmente della tassa rimozione rifiuti solidi urbani.

Numero dei giovani: 20 giovani, di cui 10 geometri, e 10 ragionieri o periti commerciali o equipollenti.

(Spesa L. 65.933.300).

12 - SERVIZIO DI ASSISTENZA AL TURISMO

Saranno impiegati 15 giovani (con diploma dell'istituto tecnico turistico o del liceo linguistico) per i centri di informazione turistica degli enti pubblici e attività di turismo sociale (scuole superiori, ecc.). E' prevista anche la formazione di cooperative.

(Spesa L. 61.000.000).

Singolare festival dell'Unità e della gioventù comunista

Tutti in piazza per la festa a San Frediano

Un momento di incontro nato quasi spontaneamente dalla volontà di ritrovarsi e di creare qualcosa di nuovo da parte degli abitanti - Impegno dei bambini

Le torce illuminano gli stand della festa di piazza Tasso. Non è una trovata degli organizzatori per rischiarare in modo antico la notte: si è guastato l'allacciamento alla corrente elettrica, ma nessuno vuole rinunciare a questa serata insieme, dopo tanto lavoro. E la festa dell'Unità e della gioventù comunista continua, con allegria, con canti, giochi e corse dei bambini. Anche il dibattito non si ferma: si sta discutendo sulla scuola.

Questa festa comunista è anomala nel quadro delle «feste dell'Unità»: non è nata in sezione, ma su questa piazza, dove ora vecchi e giovani stanno ridendo insieme. E' stato l'intero quartiere a volerla, a crearla, a farla nascere: i bambini sono andati di casa in casa per raccogliere i soldi mentre i fratelli maggiori e i genitori, tornando dal lavoro, venivano qui a montare le strutture. Ora tutta San Frediano è in piazza Tasso, qui ritrova il suo spirito, in un momento finalmente comune per un quartiere che è rimasto omogeneo e aggregato, che non ha perso la sua fisionomia antica.

La sezione che ha organizzato la festa è la «Frizzi», di via del Leone: ma tutti i sanfredianini qui si sentono protagonisti, e per questo anche il nome è stato «allargato» in «Festa della gioventù comunista».

Uno degli organizzatori ci racconta come è nata, in uno spaccato di vita del quartiere. «In quest'angolo di San Frediano — dice — diversamente dai problemi che travagliano il resto della città e del paese, la questione più grave non è la disoccupazione giovanile: qui, bene o male, lavorano tutti, anche se sottoccupati e a lavoro nero. I giovani vanno a bottega dagli artigiani o al mercato a scaricare. In San Frediano è sempre stato così, e per questo si è conservata una coesione fra gli abitanti che va oltre la solidarietà: il nucleo originario del quartiere, la fisionomia sociologica, garantiscono l'aggregazione fra gli abitanti».

I giovani finiscono il lavoro verso le sei di sera e si riversano tutti in piazza Tasso, dove restano fino all'ora di cena, circondati dai bambini che vengono qui a giocare dai «vecchi» («anche dai cani», dicono). E' in queste ore sulla fine del pomeriggio che i giovani hanno organizzato la loro festa.

In due giorni hanno raccolto mezzo milione di lire per montare gli stand: è a questo punto che sono entrati in scena i bambini della piazza. Dai cinque agli undici anni hanno incominciato a girare di casa in casa per raccogliere contributi, hanno verniciato gli stand che i più grandi incominciavano a montare; la piazza stava assumendo un aspetto nuovo. I genitori dei bimbi e dei più grandi si sono uniti ai figli per far nascere la festa, lavorando anche loro quando finivano il lavoro, dopo aver tirato giù i bandoni delle botteghe artigiane.

Ora i bambini tengono i giochi (ha undici anni la bambina che vende i biglietti per il «porcellino»), i più grandi gli stand dell'editoria e dell'artigianato, i dibattiti, fanno gli operatori per i film: i genitori sono in cucina. Nella piazza ogni sera scende tutta San Frediano. La mattina è il momento per i più piccini, ma non sono stati chiamati «animatori» esterni: sono le donne del quartiere, le mamme, ad aiutarli ad inventare giochi nuovi. «Nel quartiere ci conosciamo tutti — dicono — i bambini li possiamo chiamare per nome, è un rapporto più stretto che ci unisce».

E' stata la necessità di ritrovarsi, di recuperare la piazza a far muovere San Frediano per questa festa. Sono stati gli abitanti a cercare, in questo luogo, il momento per discutere di un problema molto sentito: quello della droga.

Un altro problema è il rischio della speculazione edilizia: i proprietari non esiterebbero ad aumentare gli affitti degli appartamenti per darli ad «amanti di Firenze» che possono pagare anche pigioni più elevate. Di questo problema in piazza Tasso se ne discuterà oggi pomeriggio; per ora si continua a cantare, seduti ai tavoli del ristorante.

I festival in Toscana

Si conclude il festival di **Badia A Settimo**. Alle ore 10, diffusione della stampa comunista; alle ore 15, proiezione del film «Il grande dittatore»; alle ore 17, corsa podistica; alle ore 20,30, ballo popolare.

Inizia il festival di **Piuvica in provincia di Pistoia**. Alle ore 8,30 diffusione della Unità; alle ore 14,30, grande caccia al tesoro in bicicletta aperta a tutti.

Ultima giornata per il festival di **Quaracchi** è previsto per le ore 9, la diffusione dell'Unità; alle ore 15, caccia al tesoro per ragazzi dai 10 ai 15 anni; alle ore 17,30 tombolone; alle ore 21, serata danzante con i ballerini del «Clan Ragno Rosso di Quaracchi, prezzi popolari. Si conclude, inoltre, oggi il festival dei giovani comunisti di San Frediano allestito in Piazza Torquato Tasso.

Un intervento del professor Germano

Violenza: esplosione irragionevole o segno di un disagio

Tutti siamo rimasti colpiti da una serie di episodi drammatici che negli ultimi giorni ha riproposto, anche a Firenze, il tema della violenza nella città. Si avverte nello stato d'animo di molti una sorta di stupore di fronte a fatti che forse apparivano ormai scontati per le maggiori metropoli, ma da cui si voleva pensare che Firenze potesse rimanere immune. Si rileva soprattutto la sproporzione fra entità del comportamento violento e scopi almeno in apparenza perseguiti. La reazione più diffusa è ancora una volta di orrore, di scandalo, di timore, e quindi irrazionale, destinata come tale ad essere cancellata, almeno finché le cronache non la faranno di nuovo affiorare.

E' estremamente importante, al contrario, discutere il fenomeno cercare di analizzarlo razionalmente e scientificamente per raggiungere livelli maggiori di consapevolezza collettiva, unica possibile base per ricercare un'inversione di tendenza. Non basta affermare che il moltiplicarsi delle aggressioni e delle rapine e l'uso sempre più facile delle armi, spesso da parte di giovani, sono i sintomi del deterioramento sociale di un'epoca; va detto che sono piuttosto i segnali di un disagio, individuale e collettivo, e che hanno come tali un valore comunicativo, che è quello che dobbiamo analizzare e comprendere.

Innanzitutto si tratta indubbiamente di comportamenti che seguono modelli culturali sempre più diffusi e incentivati, quelli che affermano la violenza come metodo diretto e immediato per farsi sentire, farsi valere, ottenere un vantaggio. Dietro a questi modelli sta una prassi generale e istituzionalizzata che si basa appunto su rapporti prevaricanti e violenti, spesso impuniti anche quando sono chiaramente delittuosi: la violenza dell'ambiente, dell'organizzazione, delle persone, nel mondo del lavoro e nei rapporti di produzione, la violenza quotidiana contro le donne, la violenza nei confronti di grandi categorie di emarginati, ne rappresentano un aspetto, un altro, non meno grave, è quello del profitto delittuoso a livello di grande industria del crimine, ad esempio derivante dal commercio e diffusione di droghe illegali e legali.

Infine non vanno dimenticati gli usi del potere politico e amministrativo a fini di profitto personale o di gruppi privilegiati, cioè le grandi rapine a livello pubblico, il più spesso occultate o comunque impunite. In questo quadro le manifestazioni più spicciole di violenza urbana assumono il significato di estrema conseguenza di un disagio sempre più diffuso, che comporta la disgregazione progressiva del mondo delle relazioni, sia a livello microsociale elementare, ad esempio nella famiglia, che di struttura sociale più ampia. Ecco che il disagio individuale e le sue conseguenze si saldano strettamente a quello collettivo e alle caratteristiche della situazione generale, economica, sociale, politica: si pensi soltanto a come è facile che la violenza subita in fabbrica dall'operaio venga a scaricarsi in forma di comportamento aggressivo in famiglia.

La violenza dei giovani può apparire allora una risposta ad una situazione di generale violenza. Essa è inoltre forse una delle poche risposte possibili per chi non voglia o non sappia adattarsi solo ai falsi valori del conformismo più piatto e non abbia raggiunto la coscienza di poter lottare insieme ad altri per una radicale trasformazione dei rapporti fra gli uomini, all'interno di un quadro istituzionale da risanare in modo che le regole e i valori della convivenza sociale vengano sempre e ovunque rispettati e protetti. Sicuramente in questa battaglia per la costruzione di forme e modelli di relazione consapevolmente matura ed equilibrata, sono le forze stesse dei giovani a potere e a dover dare un contributo, perché la società di domani sia la loro società.

Giuseppe Germano

Incontro con i lavoratori dell'azienda

Il Comune si impegna per nuove iniziative a favore della Falorni

Pericoli sulle prospettive produttive - Convegno sulle cave e i materiali per l'edilizia

Gli assessori Luciano Ariani e Massimo Papini hanno ricevuto ieri sera in Palazzo Vecchio una delegazione di lavoratori dell'azienda farmaceutica Falorni. La delegazione ha illustrato la situazione esistente nell'azienda, che ha già effettuato alcuni licenziamenti, ed i pericoli circa le prospettive produttive.

I lavoratori della Falorni hanno chiesto ai rappresentanti della giunta che l'amministrazione comunale continui ad operare, come ha già fatto nel passato, affinché si apra un confronto con l'azienda farmaceutica circa i piani di adeguamento e di sviluppo.

L'amministrazione comunale si è impegnata ad assumere ulteriori iniziative a sostegno dello sviluppo della azienda e per salvaguardare i livelli occupazionali.

CAVE — Il problema della escavazione in Toscana di materiali inerti per l'edilizia, sabbia, ghiaia, argilla, tufo, travertino pietra serena etc., è stato affrontato in un convegno organizzato dal centro studi della federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni. Il convegno è stato aperto dalle relazioni del dott. Davide Filippelli, sugli aspetti giuridici del problema, e dal prof. Claudio De Giuli che ha affrontato la problematica geologica ed ecologica.

Al convegno hanno preso parte delegati sindacali di varie zone della Toscana, rappresentanti della Regione, degli enti locali, del genio civile, del corpo forestale dello stato, di Italia Nostra, IRPET, della associazione industriali e numerosi geologi. Tutti gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza della iniziativa, contribuendo all'approfondimento della conoscenza di aspetti specifici del problema.

Al termine dei lavori i partecipanti al convegno hanno deciso di riunirsi nella prossima settimana in una commissione composta da tutti i partecipanti al convegno per la stesura di un documento programmatico da sottoporre al dibattito nella regione e sulla quale far convergere l'impegno di tutte le forze politiche, amministrative e tecniche interessate alla soluzione dei problemi di questo importante settore.

Dibattito in consiglio comunale

Prato solidale con gli operai della «Banci»

Assenso della giunta e dei partiti democratici alle scelte del sindacato e del CDF

PRATO — Il Consiglio comunale si è occupato della situazione venutasi a creare nell'azienda pratese Walter Banci in seguito all'istanza di fallimento. Il dibattito che ha impegnato tutti i gruppi politici ha manifestato una solidarietà attiva ai lavoratori della Banci, presenti in gran numero nella sala consiliare, cercando di indicare e individuare le iniziative che il comune deve prendere in questa fase.

Vi è stato anche un pieno assenso espresso dalla giunta e da tutte le forze politiche democratiche alle scelte fatte dal sindacato e dal consiglio di fabbrica della Walter Banci che tendono a salvare l'integrità aziendale nella sua unità per mantenere i livelli occupazionali. Ne fa fede la stessa mozione finale votata all'unanimità dal Consiglio comunale la quale rispecchia in sintesi il dibattito.

Nella mozione si esprime la solidarietà ai lavoratori della Banci e si considera «necessario e prioritario per una soluzione positiva la sollecita e rigorosa verifica degli aspetti gestionali che fino ad oggi non risultano chiari e delle ragioni del dissesto e della reale situazione patrimoniale, finanziaria e commerciale dell'azienda, che sembra disporre di livelli tecnologici, di possibilità di mercato e di capacità lavorative che non possono essere dispersi o irrazionalmente frazionati».

Si ritiene che la «indispensabile riorganizzazione della ripresa produttiva, che può realizzare forme nuove e di attiva presenza dei lavoratori, debbono comunque trovare adeguato impegno da parte di forze economiche e finanziarie nella prospettiva di interventi finalizzati al potenziamento della base produttiva e dei livelli di occupazione».

Si dà inoltre mandato alla giunta perchè in collegamento con le forze politiche sociali ed economiche assuma opportune iniziative per rendere possibile una nuova e concordata gestione definitivamente efficiente; per interessare la giunta regionale in modo che questa utilizzi gli strumenti in suo possesso; per operare verso gli organi competenti affinchè si assicuri rapidamente ai lavoratori il pagamento delle spettanze già maturate e si garantisca loro il trattamento previsto dalle leggi e dagli accordi vigenti.

In pratica il Consiglio comunale e la Giunta si sono associati alla lotta dei lavoratori della Walter Banci non fermandosi ad espressioni di solidarietà come fatti liturgici e formali ma quali istituzioni pubbliche che rappresentano interessi collettivi si adoperano continuamente affinchè si trovi una soluzione nell'interesse dello sviluppo economico e sociale della città.

Si è avvertita anche l'esigenza che il confronto si faccia più ravvicinato allargando l'esperienza delle conferenze di produzione dopo l'accordo intervenuto fra le forze politiche e democratiche sul loro svolgimento in modo da estendere la mobilitazione e la sensibilizzazione nella città anche per smentire le voci che tendono ad attribuire ai lavoratori le responsabilità delle sorti dell'azienda.

Dopo la ripresa dell'esercizio provvisorio, fatto considerato unanimemente positivo, non ci sono altre novità. In un comunicato FULTA si sottolinea gli sforzi fatti per una soluzione rapida e positiva della vicenda fondata su una valorizzazione di tutte le potenzialità produttive. Si avanzano preoccupazioni per le possibilità che la situazione creatasi con il fallimento diventi terreno fertile per la coltivazione di interessi particolari con conseguenze negative per il futuro dell'azienda e i posti di lavoro dei dipendenti. La FULTA ritiene necessario che l'iniziativa si estenda a tutte le forze politiche e democratiche della città per una soluzione positiva.

* * *

Venerdì 30 presso la F.L. O.G. di Firenze alle ore 9 e per l'intera giornata è convocata la riunione dei comitati direttivi delle F.L.M. provinciali della Toscana per discutere su: «L'iniziativa della F.L.M. toscana per lo sviluppo dell'occupazione e per l'avanzamento di una politica di riforme».

Il processo ai fascisti di Ordine nuovo

In Corte d'Appello la banda di Tuti

Il dibattimento alla fine di novembre - Dai giudici di Arezzo il geometra assassino di Empoli fu condannato a 20 anni - 17 anni a Luciano Franci

In attesa di conoscere la data del processo a carico dei fascisti di Ordine Nuovo accusati dell'omicidio di Vittorio Occorsio (dovrebbe svolgersi a gennaio) è stato reso noto che il 28 novembre inizierà davanti ai giudici della Corte di Assise d'appello il processo a carico del Fronte nazionale rivoluzionario del geometra assassino di Empoli Mario Tuti. Il processo come si ricorderà fu fissato per la passata sessione primaverile, ma subì un rinvio per il ferimento di Luciano Franci, luogotenente di Tuti.

In primo grado il geometra di Empoli fu condannato a venti anni e Franci a 17 anni per i reati gravissimi compiuti dai fascisti del «fronte»: strage, riorganizzazione del partito fascista, detenzione di armi e esplosivi. Agli altri imputati la Corte d'Assise di Arezzo, condannò a pene minori, assolvendoli dal reato di strage per insufficienza di prove, Marino Morelli, Giovanni Gallastroni, Piero Malentacchi, Augusto Cauchi (ancora latitante), Margherita Luddi. Marco Affatigato, personaggio chiave dell'inchiesta sul favoreggiamento di Tuti (passata alla procura di Pisa) ebbe quattro anni, ma una volta arrestato, rimase poco in carcere: i giudici gli concessero la libertà provvisoria.

I giudici di appello dovranno esaminare i tre episodi terroristici che portarono alla scoperta della cellula nera: gli attentati del 31 dicembre '74 e del 6 gennaio '75 sulla ferrovia Roma-Firenze nei pressi di Arezzo. Il dibattimento è previsto fino al 2 dicembre.

in breve

XX CONCORSO NAZIONALE «M. FABIANI»

Si conclude oggi, nel salone delle attività culturali della casa del popolo di Ponte a Elsa, il primo concorso nazionale di pittura, grafica, scultura e poesia «Mario Fabiani», dedicato alla figura dell'ex sindaco di Firenze, personaggio di spicco del movimento operaio, scomparso nel '74.

L'iniziativa è stata promossa dal gruppo culturale artistico «Mario Fabiani» e dal cenacolo artistico «Il Machiavello». Sono stati messi in palio trofei, targhe, coppe, medaglie, mentre a tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma artistico della manifestazione.

Per far fronte all'aumento della popolazione scolastica

Reperite le succursali per le scuole tecniche

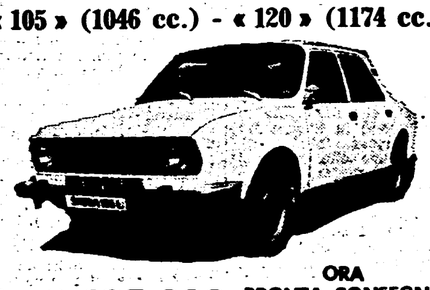
Nello scorso luglio, al termine dell'anno scolastico '76-'77, fu rilevato che le iscrizioni alle medie superiori avrebbero subito nell'anno '77-'78 flessioni in alcuni indirizzi di studio (ad esempio geometri e licei), mentre vi sarebbe stato un incremento rilevante in altri indirizzi (istituti professionali, tecnico agrario e industriale). Ne deriva che il nuovo anno scolastico sarebbe iniziato con disagi notevoli per la popolazione scolastica. Questa situazione fu esaminata in incontri congiunti promossi dalla Provincia di Firenze, ai quali parteciparono diversi organismi.

Dopo un ampio esame della situazione fu deciso di incaricare una commissione, composta da amministratori e tecnici, che ricercasse un utilizzo pieno e razionale degli edifici scolastici e pubblici indipendentemente dalle competenze.

Al termine del lavoro della commissione, per il nuovo anno scolastico, i risultati sono questi: l'istituto professionale «B. Cellini» avrà sede succursale per 14 classi presso il liceo scientifico «A. Gramsci» in via del Mezzetta; l'istituto tecnico commerciale «Galilei» avrà sede succursale per 15 classi, in attesa del completamento dell'edificio di viale Talenti, presso i locali della nuova scuola media di via Bugiardini.

Il VI liceo scientifico, visti i ritardi nei lavori di sistemazione della sede di piazza SS Annunziata (ritardi dovuti al fatto che l'edificio, essendo parte del patrimonio storico-artistico ha necessità di lavori più accurati e complessi del normale), avrà succursale, per questo anno scolastico, presso la nuova sede della scuola media di via del Guarlone, che si è presentata come unica soluzione possibile, tenuto conto che la proposta di uso dei locali della scuola elementare di via Rebora non è stata accolta dai proprietari dell'edificio. Comunque, l'ospitalità dell'edificio di 12 classi del VI liceo non compromette il futuro sviluppo degli insediamenti scolastici del quartiere 14. Inoltre l'istituto professionale alberghiero «A. Saffi» troverà sistemazione provvisoria presso l'Istituto nazionale sordomuti di via del Guarlone.

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Affrico)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

SKODA
«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)

L. 2.635.000
ORA PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO
4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!
Conc. AUTOSAS - Via G. dei Marignolli, 70
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 30067 - Firenze

italturist
L'AMERICA DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

OGGI 18-9-77
SCANDICCI
PIAZZA MATTEOTTI
esposizione
AUTO NUOVE
delle
marche più importanti
organizzata dalla
DAMAUTO S.R.L.
auto e moto di ogni marca
VIA BACCIO DA MONTEUPO, 179
(angolo Via della Casella)
TELEFONO 78.42.56 - FIRENZE

Dal 19 settembre
A. CO. HABITAT
di Conforti
APRE UN CENTRO DI VENDITA NEL
VIALE BOCCACCIO, 133-135
di fronte all'Ospedale Nuovo
EMPOLI - TEL. 82.282 con segreteria telefonica
tutto per l'ambientazione
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - MOQUETTE
PARQUETTE - PARATI - POSTER - TENDE
PORTE A MANTICE
DESIGNER e ARREDATORI
per la progettazione degli interni
A. CO. HABITAT